

Diff. previsioni		GESTIONE DEI RESIDUI						GESTIONE DELLA CASSA				
in + (10-7)	in - (7-10)	Residui attivi al 1 gennaio	Pagati	rimasti da pagare (16-14)	Totale (14+15)	Variazioni		Previsioni	pagamenti	Diff. previsioni		Totale residui al termine esercizio (9+15)
						in + (16-13)	in - (13-16)			in + (20-19)	in - (19-20)	
(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)
0,00	64.951,62	12.515,88	12.515,88	0,00	12.515,88	0,00	0,00	189.255,88	30.447,40	0,00	158.808,48	4.856,86
0,00	188.398,52	1.130,00	0,00	1.130,00	1.130,00	0,00	0,00	501.130,00	307.440,41	0,00	193.689,59	5.291,07
0,00	144.994,31	540,89	0,00	0,00	0,00	0,00	540,89	250.540,89	105.005,69	0,00	145.535,20	0,00
0,00	43.633,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	6.366,35	0,00	43.633,65	0,00
0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00
0,00	16.809,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	23.190,46	0,00	1.809,54	0,00
0,00	0,00	1.023.868,97	360.605,23	663.263,74	1.023.868,97	0,00	0,00	1.023.868,97	360.605,23	0,00	663.263,74	671.263,74
0,00	403.836,02	1.025.539,86	360.605,23	664.393,74	1.024.998,97	0,00	540,89	1.860.539,86	802.608,14	0,00	1.057.931,72	676.554,81
0,00	403.836,02	1.025.539,86	360.605,23	664.393,74	1.024.998,97	0,00	540,89	1.860.539,86	802.608,14	0,00	1.057.931,72	676.554,81
0,00	403.836,02	1.025.539,86	360.605,23	664.393,74	1.024.998,97	0,00	540,89	1.860.539,86	802.608,14	0,00	1.057.931,72	676.554,81
0,00	1.993.851,73	1.763.755,93	985.784,68	731.430,96	1.717.215,64	0,00	46.540,29	6.227.335,18	3.701.961,99	0,00	2.525.373,19	963.103,52
0,00	1.993.851,73	1.763.755,93	985.784,68	731.430,96	1.717.215,64	0,00	46.540,29	6.227.335,18	3.701.961,99	0,00	2.525.373,19	963.103,52



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

Ente Italiano della Montagna

Ente pubblico di ricerca



Relazione Attività 2008

Premessa

L'Ente Italiano della Montagna è stato istituito con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), e ha raccolto l'eredità dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), contestualmente soppresso dalla medesima legge finanziaria. Con l'art. 1, comma 1280, al nuovo Ente sono stati trasferiti gli impegni, le funzioni, il patrimonio, i beni mobili, le attrezzature e la dotazione organica dell'IMONT.

Per operare tale trasferimento, la Presidenza del Consiglio, con decreto del 7 marzo 2007, ha stabilito la decadenza da ogni incarico degli Organi di amministrazione e di consulenza scientifica dell'IMONT e ha nominato con DPCM un Commissario Straordinario con il compito di garantire l'ordinaria amministrazione, lo svolgimento delle attività istituzionali e di formulare proposte sull'avvio dell'EIM, in merito alla sua configurazione statutaria, regolamentare e organizzativa, nonché alle esigenze di risorse umane, strumentali e finanziarie del nuovo Ente.

Il 20 marzo 2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con due differenti decreti, ha approvato il nuovo Statuto dell'EIM (Gazzetta Ufficiale n. 127 del 31 maggio 2008) e ha nominato un Commissario Straordinario con il compito di garantire l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei nuovi Organi e al loro insediamento.

La nuova missione dell'EIM

In base al nuovo assetto statutario, l'EIM, pur raccogliendo l'eredità di conoscenze e di esperienze già maturate nella precedente configurazione istituzionale, si presenta come una struttura dal carattere fortemente innovativo, uno strumento di ricerca al servizio dello sviluppo e della valorizzazione dei territori montani, in linea con le esigenze espresse dai maggiori rappresentanti del mondo della montagna. Le montagne, infatti, sono riconosciute ormai come un'assoluta priorità per l'Italia, come un universo in continua evoluzione da tutelare, valorizzare e far crescere secondo un nuovo modello di sviluppo e con una sapiente azione di governo a tutti i livelli: nazionale, regionale, locale.

In base alla nuova missione istituzionale, l'EIM è un «ente pubblico di ricerca finalizzato al supporto delle politiche e allo sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani» (art. 1, comma 1, dello Statuto): «sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri» (*ibidem*), «opera sulla base degli indirizzi generali definiti dal Presidente del



Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro delegato ad esercitare le funzioni governative in materia di salvaguardia e valorizzazione delle zone montane» (art. 1, comma 2). In quanto «punto di riferimento delle amministrazioni pubbliche per il territorio montano» (art. 1, comma 1), fornisce consulenza e supporto all'autorità di governo e alle amministrazioni locali nella elaborazione delle politiche e degli interventi in favore dei territori montani.

I pilastri su cui poggia la nuova azione dell'Ente sono essenzialmente tre:

- ✓ l'attività di supporto alle amministrazioni pubbliche per il governo e la gestione delle aree montane;
- ✓ la valorizzazione e la diffusione della cultura e delle conoscenze sulla montagna;
- ✓ l'approccio trasversale e multidisciplinare per lo studio dei territori montani.

Il primo pilastro riguarda il nuovo posizionamento strategico e operativo dell'EIM, nella sua funzione di ente pubblico di ricerca di supporto al Governo, alle Regioni e agli enti locali impegnati nel governo e nella gestione delle aree montane, soprattutto nelle tematiche di maggiore attualità politica e legislativa inerenti alla montagna. Il secondo pilastro concerne l'importanza strategica di promuovere e divulgare il grande patrimonio di informazioni e saperi sulla montagna, ai fini dell'elaborazione di politiche in grado di produrre risultati concreti ed efficaci nell'ambito dello sviluppo sostenibile dei territori montani. Il terzo pilastro attiene a una modalità di ricerca in grado di cogliere le complesse dinamiche che caratterizzano le interrelazioni e i processi di trasformazione ed evoluzione del territorio, con l'obiettivo di definire strategie e progetti innovativi che possano cogliere le istanze di sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani.

In particolare, riguardo all'attività di analisi e di ricerca dei modelli e degli strumenti innovativi per lo sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani, l'Ente assume un ruolo centrale nel concentrare e trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri gli strumenti utili alla definizione della strategia complessiva di sviluppo della montagna italiana. Oltre a recepire le indicazioni strategiche degli attori istituzionali, l'EIM si pone come interprete delle esigenze espresse dal mondo della montagna nei seguenti campi:

- ✓ i nuovi modelli economici e sociali per lo sviluppo sostenibile delle aree montane;
- ✓ l'accessibilità dei territori montani in termini di infrastrutture fisiche e telematiche;
- ✓ la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali, inserite in un modello complessivo di gestione e tutela delle aree montane;
- ✓ la promozione e il rafforzamento delle identità locali nello scenario della globalizzazione;
- ✓ l'elaborazione di politiche in grado di creare condizioni di pari opportunità economiche e sociali tra montagna e pianura;
- ✓ il miglioramento dei servizi e il rafforzamento delle istituzioni locali e delle varie forme di aggregazione e partecipazione;
- ✓ la ricerca in ambito montano e per la montagna con particolare riferimento a tutti quei modelli di sviluppo che possono migliorarne le condizioni di vita.



Si tratta di tematiche sulle quali le amministrazioni pubbliche sono chiamate sempre più a confrontarsi per venire incontro alle crescenti aspettative dei cittadini e delle imprese che vivono e operano nei territori montani. In accordo con la sua nuova missione, l'EIM è chiamato a focalizzare la propria attenzione anche sullo sviluppo di progetti di ricerca finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo delle economie montane, attraverso l'analisi e il monitoraggio di proposte in grado di sostenere e strutturare il tessuto socio-economico e innescare meccanismi locali di sviluppo.

Nonostante la grave situazione di incertezza economica determinatasi a causa del mancato trasferimento delle risorse spettanti all'Ente e necessarie a garantire il funzionamento e il lavoro dello stesso negli esercizi finanziari 2007 e 2008, sono riuscito, utilizzando al meglio l'avanzo di amministrazione accumulato negli esercizi passati, a garantire, nei limiti del possibile, nel corso del 2008 una continuità nelle attività di ricerca ed incrementare l'attività propositiva dell'Ente nel supportare le istituzioni nei processi decisionali. La legge finanziaria del 2007, infatti, nell'istituire l'EIM, aveva previsto che al suo funzionamento si provvedesse, per la parte di afferenza governativa, con le risorse del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), da trasferire su un apposito capitolo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri «nella misura assegnata all'IMONT» (art. 1, comma 1282). La formulazione forse non chiara della norma («risorse disponibili [...] nella misura assegnata all'IMONT») ha impedito, di fatto, al nascente EIM di ottenere una quota del Fondo ordinario per gli enti di ricerca.

Per far fronte al mancato trasferimento di risorse statali e per evitare la paralisi nel funzionamento dell'EIM, il legislatore, con l'art. 2, comma 45, della legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), chiariva che all'EIM dovessero essere attribuite «tutte quelle [risorse] complessivamente già attribuite all'IMONT al 1° gennaio 2007». Nonostante ciò, il MIUR non ha provveduto al trasferimento delle risorse in favore dell'Ente nemmeno per l'anno 2008. Solo con il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 14) all'articolo 41, comma 15, è stato finalmente assegnato all'EIM un contributo di 2.800.000 euro, anche se solo per l'anno finanziario 2009, a valere sulle risorse del Fondo ordinario per il funzionamento degli enti di ricerca del MIUR.

Come si è detto, tale situazione di incertezza economica – ancora persistente in quanto non vi è nessuna previsione di finanziamento per il 2010 – ha penalizzato fortemente lo svolgimento della normale attività istituzionale e di ricerca, mettendo a rischio e rendendo vani gli sforzi fatti fino ad ora per garantire e, soprattutto, condizionando la programmazione delle attività future.

Ciononostante sono stati raggiunti importanti risultati, soprattutto nell'attività di collaborazione e di assistenza all'autorità di governo responsabile dell'attuazione della riforma del governo del territorio montano e alle istituzioni coinvolte (Regioni e Comunità montane) e nell'attività di valorizzazione e di diffusione delle ricerche più qualificate sulla montagna italiana.



L'attività di supporto alle amministrazioni pubbliche per il governo e la gestione delle aree montane

Il supporto alle istituzioni e agli enti locali sul riordino delle Comunità montane

Al fine di supportare le istituzioni e gli enti locali impegnati nel governo e nella gestione delle aree montane, finalità fondamentale indicata dallo Statuto, l'Ente si è fortemente impegnato nell'approfondimento delle tematiche di maggiore attualità politica e legislativa inerenti alla montagna.

L'EIM – dopo il successo ottenuto con la manifestazione nazionale organizzata insieme all'Istituto Geografico Militare (IGM) a Firenze il 19 novembre 2007 sulla riforma delle politiche e della normativa sulla montagna, alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali – ha seguito con attenzione l'iter politico e legislativo della normativa sulla montagna, dai disegni di legge proposti nella scorsa e nell'attuale legislatura, alle recenti misure di ridefinizione delle aree montane. A tale riguardo, l'EIM ha collaborato con il Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali nelle diverse fasi di applicazione della legge, fornendo i dati e le rappresentazioni cartografiche ed elaborando i possibili scenari risultanti dal riordino della disciplina delle Comunità montane. A ciò si aggiunge l'attività di stretta collaborazione avviata con il Ministero dell'Interno a seguito della manovra finanziaria estiva 2008 (decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133) e del relativo taglio nei finanziamenti alle Comunità montane (art. 76, comma 6 bis): l'EIM è stato formalmente investito del ruolo di organo tecnico per effettuare i calcoli altimetrici necessari all'applicazione delle norme sul territorio. Tale attività è stata resa pubblica e costantemente aggiornata sul sito istituzionale dell'EIM.

Parallelamente, l'Ente ha supportato la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e la Regione Lazio nell'interpretazione e nell'applicazione dei criteri di ridefinizione degli organi di governo dei territori montani, in base alle indicazioni contenute nella legge finanziaria 2008. In tale attività rientrano anche le consulenze fornite a numerose Comunità montane sulla medesima disciplina.

Gli studi sugli effetti delle norme sul territorio montano

Sempre nell'ambito dell'attività di supporto e di servizio alle istituzioni, l'Ente ha avviato un'attività di studio e di analisi delle norme che, a vario titolo, riguardano i territori montani, al fine di comprendere e valutare gli effetti di tali norme sul territorio, anche attraverso la rappresentazione cartografica. Nell'ambito di tale attività, non posso non ricordare l'approfondimento svolto dai ricercatori dell'EIM sugli effetti del federalismo fiscale sui territori montani, i cui risultati sono stati da me esposti in occasione dell'audizione del 22 aprile scorso presso la Commissione Parlamentare per le Questioni regionali, nell'ambito della relativa indagine conoscitiva.



Il dibattito sulla revisione della legge sulla montagna

L'EIM ha, inoltre, seguito da vicino il dibattito sul governo della montagna e sulla revisione della legge n. 97 del 1994, che ha interessato, a diversi livelli, istituzioni, enti locali, studiosi e operatori del settore. Le istanze riformatrici nascono anche in seguito alla modifica intervenuta nel Titolo V della Costituzione, con il conseguente cambiamento del riparto di competenze Stato-Regioni, anche in relazione al governo dei territori montani. In particolare, l'Ente ha collaborato attivamente con il Gruppo parlamentare Amici della Montagna, per l'approfondimento del tema della ridefinizione delle aree montane, mettendo a disposizione del legislatore il proprio patrimonio di competenze, di ricerca e di studio. In tale ambito, l'Ente ha partecipato al dibattito scientifico e politico elaborando una propria proposta di montanità, risultante dalla combinazione di aggiornati parametri altimetrici, climatici e morfologici.

Altre attività di collaborazione e di consulenza tecnico-scientifica

L'EIM, in seguito agli incontri avuti con i maggiori rappresentanti del mondo della montagna in vista della definizione della nuova missione dell'Ente e dei rapporti di collaborazione instauratisi, ha svolto una consistente attività di consulenza tecnico-scientifica a soggetti che a vario titolo si interessano dei territori montani: in particolare, ha messo il proprio patrimonio di competenze e di conoscenze a disposizione di diversi esponenti del potere legislativo, comunitario e nazionale, su temi quali il federalismo fiscale, l'agricoltura di montagna, la riforma della legge quadro sulla montagna, le agevolazioni fiscali..

Nell'ambito di tale attività, si inseriscono anche gli studi sulle professioni del turismo montano, frutto della collaborazione tra EIM e Collegio Nazionale delle Guide Alpine e tra EIM e Federazione Italiana Sport Invernali (FISI): le ricerche, che hanno analizzato la situazione nazionale sulla disciplina delle professioni del turismo di montagna attraverso la ricognizione delle normative regionali e delle competenze Stato-Regioni in materia, hanno posto le basi per una proposta di riforma delle leggi-quadro sulle Guide Alpine e sui maestri di sci.

Tra gli ultimi impegni, ancora in corso di svolgimento, segnalo in particolare il lavoro commissionato all'EIM dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico e Territoriale (DiSET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla predisposizione di schede relative al territorio montano italiano da utilizzare per la realizzazione di un sistema informativo in grado di rappresentare le caratteristiche economiche e sociali del territorio italiano.

La valorizzazione e la diffusione della cultura e delle conoscenze sulla montagna

Nella consapevolezza del ruolo fondamentale rivestito dalla cultura e dal sapere nell'elaborazione di una politica efficace per lo sviluppo dei territori montani, e della crescente importanza acquisita dalla diffusione-divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, l'EIM ha investito una significativa quota delle proprie risorse umane e finanziarie in una serie di iniziative scientifico-culturali di rilievo.



I “Quaderni della Montagna”

Nell'intento di valorizzare e diffondere i risultati delle attività di studio e di ricerca più qualificate condotte all'interno e all'esterno dell'Ente e di promuovere una moderna cultura scientifica della montagna, è stato dato ulteriore impulso ai “Quaderni della Montagna”. Nel corso del 2008 sono stati pubblicati 8 nuovi volumi della collana, che rappresentano un contributo notevole per la valorizzazione dell'enorme patrimonio ambientale e culturale della montagna.

Il prodotto di punta è senza dubbio costituito dalla nuova edizione dell'*Atlante statistico della montagna italiana*, realizzata insieme all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), che rappresenta uno strumento insostituibile di studio e di conoscenza a disposizione di chi ha responsabilità di governo e di amministrazione della cosa pubblica, degli addetti ai lavori e di tutti i cittadini interessati. L'*Atlante* mostra un'immagine completa e articolata dei territori montani italiani, evidenziando caratteri comuni e specificità locali, fino al dettaglio comunale, non limitandosi alla descrizione dei fenomeni, ma fornendo chiavi di lettura e criteri interpretativi. Il quadro che ne emerge è quello di una montagna in continua evoluzione, assai diversa da molti degli stereotipi che l'hanno accompagnata e condizionata nei decenni passati; una montagna che, comunque, ancora richiede un costante impegno di studio, di analisi, di definizione di strategie e politiche di intervento e di sviluppo. Il progetto di ricerca ha previsto anche l'elaborazione di un vero e proprio sistema informativo per l'analisi dei territori montani, uno strumento originale interrogabile in modo flessibile, che consente anche la costruzione di mappe tematiche.

Di particolare rilievo appaiono altri due “Quaderni della Montagna”: il primo studio sui sovraccosti della montagna italiana (*Lavorare e vivere in montagna. Svantaggi strutturali e costi aggiuntivi*) e un importante studio dedicato alla normativa di interesse montano (*La montagna e il diritto. Terreni agricoli, boschi e proprietà collettive: elementi geografici e giuridici*).

La rivista «SLM-Sopra il Livello del Mare»

Strumento di comunicazione istituzionale sulle attività dell'EIM, la rivista «SLM-Sopra il Livello del Mare» ha assunto nell'ultimo periodo sempre più la fisionomia di osservatorio autorevole per approfondire le tematiche di studio e di ricerca riguardanti il mondo della montagna e per veicolare all'esterno l'apporto dell'Ente al dibattito scientifico e istituzionale, in particolare sulle questioni di più rilevante attualità: sono attualmente in corso di stampa due numeri della rivista, dedicati rispettivamente ai seguenti temi: il federalismo fiscale e i suoi possibili effetti sui territori montani; la riforma della *governance* e della legge sulla montagna. Negli ultimi mesi la rivista è stata affiancata da un supplemento telematico, “EIM informa”, agile notiziario su argomenti di attualità relativi all'ambito della montagna, nonché fonte di informazione sullo stato di avanzamento delle attività di ricerca dell'Ente.



Il “Lessico della Montagna Italiana”

Tra le iniziative scientifiche in corso, particolare rilevanza assume l’ambizioso progetto del “Lessico della Montagna Italiana”, che mira a realizzare un repertorio scientifico rigoroso e completo sulle montagne del nostro Paese, mediante la predisposizione di uno strumento innovativo di ricerca interdisciplinare: una summa strutturata in decine di migliaia di voci a scansione alfabetica, che coprono tutte le discipline e i saperi connessi alla montagna, con particolare attenzione al complesso rapporto che lega da sempre l’uomo al territorio. Il Lessico potrà anche rappresentare l’ossatura della banca dati dei territori montani che l’EIM è chiamato a costruire e ad aggiornare, rispondendo alla necessità di creare uno strumento al servizio del mondo della scienza e della cultura, della pubblica amministrazione, delle comunità locali e dell’intera comunità nazionale.

L’attività di ricerca: un approccio trasversale e multidisciplinare per lo studio dei territori montani

Con l’obiettivo di definire strategie e progetti innovativi che possano cogliere le istanze di sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani, l’attività di ricerca promossa nel corso del 2008 si caratterizza per un approccio marcatamente trasversale e interdisciplinare alla ricerca, in funzione della natura sui generis della montagna e della necessità di studiarla allo stesso tempo da diversi punti di vista e nel suo insieme, come ecosistema complesso di interrelazioni tra elementi naturali e fattori antropici.

Le competenze del personale di ricerca dell’Ente, che spaziano dalle scienze fisiche e naturali a quelle umanistiche a quelle giuridiche e socio-economiche, sono state impegnate su attività e progetti riguardanti tre principali aree tematiche:

- ✓ lo studio e il monitoraggio dell’ambiente, del territorio e delle risorse naturali, con particolare attenzione alle tematiche inerenti ai dati territoriali e i sistemi informativi geografici, la tutela dell’ambiente e la sicurezza del territorio;
- ✓ lo studio e la diffusione del patrimonio culturale, delle identità locali, dei saperi e delle conoscenze sui territori montani;
- ✓ lo studio delle caratteristiche socio-economiche dei territori montani, l’analisi della normativa, delle politiche e degli strumenti nazionali e comunitari in favore della montagna, e la valorizzazione delle sue risorse agricole, forestali e agro-alimentari.

In tali aree tematiche, nelle quali l’Ente ha anche promosso e partecipato a diversi progetti scientifici di rilevanza comunitaria e internazionale, ha ottenuto importanti risultati e centrato significativi traguardi.

Tra gli altri obiettivi conseguiti, segnalo almeno le attività di monitoraggio e di studio sulla frana del Paretone del Corno Grande del Gran Sasso d’Italia del 22 agosto 2006 (i cui risultati sono stati pubblicati in un apposito volume dei “Quaderni della Montagna”), di fondamentale importanza per individuare possibili e concrete strategie di previsione dei rischi e di prevenzione sul territorio, e le attività del progetto “FIMONT-Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali ed a vocazione territoriale nelle zone montane”.



finanziato dal MIUR e di cui l'EIM è responsabile e capofila. Quest'ultimo progetto, di durata triennale e ancora in corso, ha l'obiettivo di trasformare in punti di forza dello sviluppo dei territori montani le produzioni alimentari che non siano già protette da provvedimenti a livello comunitario o nazionale, anche attraverso l'individuazione di modelli produttivi a basso impatto, di tecniche innovative di commercializzazione e di soluzioni logistiche e di stoccaggio sostenibili da un punto di vista economico e finanziario. Tra i risultati raggiunti si ricorda l'attività di censimento dei prodotti tradizionali della montagna (conclusa per le regioni Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia e già avviata per Lazio, Piemonte e Molise), concepita con l'obiettivo di realizzare una completa banca dati-repertorio sulla materia, le cui informazioni principali saranno poi sistematizzate e poste in relazione tra loro attraverso l'impiego dei sistemi informativi geografici.

I nuovi rapporti istituzionali e di collaborazione

L'EIM, contestualmente all'approvazione dello Statuto, ha avviato nuovi importanti rapporti istituzionali e collaborazioni scientifiche, che vanno a rafforzare la rete di relazioni tecnico-scientifiche costituita dall'Ente.

Oltre agli incarichi ricevuti da diversi soggetti istituzionali – Ministero dell'Interno, Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Veneto e Regione Lazio –, ricordo le importanti collaborazioni intraprese dall'Ente con l'Istituto Geografico Militare (IGM), relative alla riforma delle politiche e della normativa sulla montagna e in particolare all'incarico ricevuto dal Ministero dell'Interno in merito alla manovra finanziaria estiva 2008, e con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), per la realizzazione della nuova edizione dell'*Atlante statistico della montagna italiana*, nonché quelle intraprese con la Regione Molise e la Regione Abruzzo per le attività relative al Servizio Sistema Qualità Montagna.

A ciò si aggiunge il rafforzamento dei rapporti con alcuni dei più qualificati atenei universitari italiani, nonché con istituti di ricerca e di cultura di primo piano, come la Società Geografica Italiana (SGI), il Club Alpino Italiano (CAI) – soprattutto attraverso il Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino – la Fondazione Giovanni Angelini-Centro Studi sulla Montagna, la Fondazione Courmayeur-Centro Internazionale su Diritto, Società e Economia.

L'Ente ha sottoscritto importanti e specifiche convenzioni strategiche e progettuali con primari enti di ricerca, come quella stipulata con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sulle attività concernenti le scienze della Terra, nonché quella con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), per sviluppare attività di ricerca riguardanti: l'analisi degli interventi regionali e comunitari nelle aree montane italiane, la montagna nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2007-2013, istituita presso il MIPAAF, la realizzazione di progetti di ricerca congiunti sulla filiera foresta-legno.



Tra le ultime collaborazioni avviate, di particolare interesse è la convenzione stipulata con l'Università della Montagna di Edolo (Brescia), istituita nell'ambito della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, riguardante l'attività di ricerca, la didattica e la formazione: tale convenzione prevede lo sviluppo di un percorso formativo specifico, mediante l'attivazione di un biennio per il conseguimento della laurea magistrale con specificità montana.

La comunicazione, il trasferimento delle conoscenze e la formazione

Il nuovo sito dell'EIM

L'istituzione dell'EIM ha consentito di rivitalizzare l'attività di comunicazione. In tale ambito, si inserisce la predisposizione del nuovo sito istituzionale (www.eim.gov.it), progettato con la finalità esplicita di integrare la comunicazione interna con quella istituzionale ed esterna, promuovendo e favorendo la "trasparenza" dell'Ente. È stata, quindi, realizzata una struttura in grado di dare ampio spazio alle diverse attività e ai vari eventi che hanno visto il coinvolgimento dell'Ente e del suo personale ricercatore e tecnologo, e che nel contempo permettesse di mettere a disposizione degli utenti gli ultimi approfondimenti scientifici e i maggiori risultati delle attività di ricerca.

La partecipazione a convegni e la presentazione dei "Quaderni della Montagna"

L'EIM è stato presente alle più importanti manifestazioni d'interesse per i territori montani; si ricordano, in particolare, la Giornata Internazionale della Montagna, che nel 2008 si è svolta a Palermo e a Palazzolo Acreide (in provincia di Siracusa), sul tema "La centralità della Sicilia nell'area mediterranea – Politiche di sviluppo nelle aree montane"; la Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica, organizzata ogni anno dal MIUR, con una serie di iniziative rivolte agli istituti scolastici presenti sul territorio nell'ambito della legge 10 gennaio 2000, n. 6, per la diffusione della cultura scientifica; la giornata di studi sulla ricerca linguistica e la montagna, dedicata a Giovan Battista Pellegrini, svoltasi ad Agordo (in provincia di Belluno); il V Salone della Montagna del Lazio, tenutosi a Roma, in occasione del quale l'Ente ha organizzato e allestito la mostra della "Carta della Montagna del Lazio", inerente alla rappresentazione della realtà territoriale laziale sotto i profili fisico, demografico, produttivo e geologico.

Tra le più recenti partecipazioni, ricordo in particolare il mio intervento alla cerimonia per la proclamazione delle Dolomiti come "Patrimonio dell'Umanità", svoltasi ad Auronzo di Cadore lo scorso agosto, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nonché la visita alla popolazione aquilana colpita dal devastante sisma dello scorso 6 aprile, nel corso della quale ho affermato con forza la volontà dell'Ente di contribuire, con i mezzi a disposizione, alla "ricostruzione" della loro città. In questa occasione ho inoltre proposto la nascita della "Casa della montagna", possibile sede per le sezioni aquilane del CAI, dell'Associazione Nazionale Alpini e del Soccorso Alpino e Speleologico.

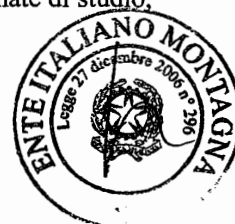


Nel corso del 2008 si è dato grande impulso alla diffusione dei risultati delle attività di studio e di ricerca, attraverso l'organizzazione di incontri di presentazione dei volumi appartenenti alla collana dei "Quaderni delle Montagna", ai quali hanno partecipato, assieme agli autori, importanti rappresentanti del mondo universitario e della ricerca scientifica. Tali incontri di presentazione hanno riguardato, oltre al citato *Atlante statistico della montagna italiana: il primo studio sui sovraccosti della montagna italiana (Lavorare e vivere in montagna. Svantaggi strutturali e costi aggiuntivi)*, incentrato sui costi aggiuntivi che gravano sulle popolazioni che vivono ed esercitano le loro attività nei territori montani, rispetto a coloro che abitano e operano in pianura; i risultati di uno studio dedicato alla normativa d'interesse per i territori montani, con particolare attenzione alle regole riguardanti i terreni agricoli, i boschi e le proprietà collettive (*La montagna e il diritto. Terreni agricoli, boschi e proprietà collettive: elementi geografici e giuridici*); i risultati di uno studio riguardante un tema di straordinaria attualità come quello delle catastrofi naturali (*Il Gran Sasso in movimento. Risultati del monitoraggio e degli studi preliminari sulla frana del 22 agosto 2006*), che l'EIM ha messo con sollecitudine a disposizione della comunità scientifica e degli addetti ai lavori, nell'ottica di fornire indicazioni e prospettive utili alla previsione dei rischi e, dunque, alla prevenzione; uno studio dedicato alla valorizzazione della montagna molisana (*La ricchezza del Molise. Potenzialità e prospettive di una montagna da scoprire*).

Nell'ambito della diffusione dei risultati delle attività di studio e di ricerca, non si può dimenticare l'esposizione in varie sedi in Italia della mostra "Immagini della montagna italiana. Marchi di fabbrica, libri e carte geografiche tra il 1869 e il 1930", realizzata dall'Ente insieme all'Archivio Centrale dello Stato e alla Società Geografica Italiana. Il materiale della mostra, recentemente aggiornato, è confluito in quello della mostra *100X100 Cassin*, organizzata dalla Fondazione Cassin in collaborazione con l'EIM, che verrà inaugurata a Lecco il prossimo 19 settembre presso la sede dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Lecco per commemorare la figura del grande alpinista Riccardo Cassin. Tra gli strumenti innovativi nel campo del trasferimento delle conoscenze, si inserisce la predisposizione di sistemi informativi che consentono la consultazione in Rete di una vasta gamma di indicatori georeferenziata, tramite applicativi WebGIS.

L'attività di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, l'EIM ha dato la possibilità a giovani neolaureati, dottorandi di ricerca e altri borsisti di partecipare e collaborare, a completamento del loro processo formativo, alle attività di ricerca sui territori montani. Nei limiti consentiti dalle proprie disponibilità economiche, ha disposto anche il rinnovo di un assegno di ricerca in scadenza e ha attivato un nuovo assegno di ricerca, a valere su fondi esterni. L'attività di formazione e di trasferimento delle conoscenze è stata ulteriormente valorizzata dai corsi universitari e dai seminari tenuti dal personale di ricerca dell'Ente presso alcuni importanti atenei, nonché dalla partecipazione e dall'intervento a numerosi convegni e giornate di studio, anche internazionali.



La struttura e l'organizzazione

Con la trasformazione da IMONT a EIM, si è proceduto ad una riduzione degli organi istituzionali, con un conseguente sostanzioso risparmio finanziario: il Consiglio Direttivo dell'EIM è composto di 3 membri, compreso il Presidente dell'Ente; anche il Comitato Scientifico è composto di 3 membri, così come il Collegio dei Revisori dei Conti.

In base allo Statuto, gli Organi dell'EIM sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tranne il Consiglio Scientifico (art. 4, comma 2). In particolare:

- ✓ il Presidente dell'Ente è nominato su proposta del Ministro con delega per la montagna «tra esperti delle discipline giuridiche e della realtà socio-economica dei territori montani, in possesso di alta, riconosciuta e documentata professionalità» (art. 5, comma 1), mentre gli altri due membri del Consiglio Direttivo sono nominati dal Presidente del Consiglio «tra soggetti dotati di elevata qualificazione professionale, culturale e manageriale nei settori d'interesse, in possesso di requisiti scientifici e culturali di livello accademico» (art. 6, comma 1);
- ✓ i membri del Comitato Scientifico sono scelti «tra soggetti dotati di elevata qualificazione professionale in possesso di requisiti scientifici e culturali di livello accademico in discipline inerenti la montagna»: il Presidente è nominato dal Ministro per gli Affari Regionali, mentre gli altri due membri sono nominati dal Presidente del Consiglio, su proposta, rispettivamente, del Ministro per gli Affari Regionali e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCCEM) (art. 7, comma 1);
- ✓ il Presidente del Collegio dei Revisori è designato dal Presidente dell'EIM «tra i magistrati della Corte dei Conti o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche, ovvero fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia», mentre gli altri due componenti sono designati dal Consiglio Direttivo «tra gli iscritti nel registro dei revisori dei conti» (art. 8, comma 2).

Il Direttore Generale, invece, è nominato dal Presidente dell'EIM su indicazione del Consiglio Direttivo «ed è scelto tra persone di comprovata capacità gestionale e competenza professionale e culturale nei settori di interesse dell'EIM» (art. 9, comma 1).

Il personale e le risorse finanziarie

La dotazione organica vigente è il risultato del trasferimento del personale dall'IMONT all'EIM, come previsto dall'art. 1, comma 1282, della legge finanziaria 2007, e di alcuni cambiamenti successivi intervenuti nel periodo di Commissariamento.

In seguito all'approvazione dello Statuto e alla nomina del Commissario Straordinario dell'EIM, avvenuti entrambi nel marzo 2008, con la deliberazione n. 5 del 6 maggio 2008, si è proceduto al trasferimento all'EIM dell'intero personale in servizio presso l'IMONT a quella data. La dotazione organica ereditata dall'IMONT prevedeva un totale di 26 unità, oltre al Direttore Generale:



- ✓ 13 unità a tempo indeterminato, di cui 1 primo tecnologo e 1 primo ricercatore, 1 dirigente tecnologo, 2 ricercatori, 1 tecnologo, 1 collaboratore di amministrazione, 5 funzionari di amministrazione, 1 collaboratore tecnico degli enti di ricerca (CTER);
- ✓ 4 unità a tempo determinato, di cui 1 CTER, 1 collaboratore di amministrazione, 2 tecnologi;
- ✓ 1 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- ✓ 8 unità con assegno di ricerca.

Con la deliberazione n. 6 del 6 maggio 2008, è stata definita la pianta organica dell'EIM. Essa si compone di 20 unità tra ricercatori, tecnologi e CTER e da 12 unità amministrative tra dirigenti, funzionari e collaboratori. In particolare, la pianta organica prevede:

- ✓ *nel personale ricercatore e tecnologo*
 - 2 dirigenti di ricerca, 2 primi ricercatori e 5 ricercatori;
 - 2 dirigenti tecnologi, 2 primi tecnologi e 3 tecnologi;
 - 1 CTER di IV livello, 1 CTER di V livello e 2 CTER di VI livello.
- ✓ *nel personale amministrativo*
 - 1 dirigente di II fascia;
 - 4 funzionari di VI livello e 1 funzionario di V livello;
 - 2 collaboratori di V livello, 2 di VI livello e 2 di VII livello.

Con la deliberazione n. 33 del 26 novembre 2008, vista l'assunzione ad interim delle funzioni della Direzione Amministrativa e del Personale da parte della Direzione Generale, ho proceduto alla necessaria modifica della pianta organica, sopprimendo 1 posto di dirigente di seconda fascia e riducendo a 11 il numero complessivo del personale amministrativo.

PIANTA ORGANICA

Personale ricercatore e tecnologo

RICERCATORI	TECNOLOGI			CTER					
	I (dirigente di ricerca)	II (primo ricercatore)	III (ricercatore)	I (dirigente tecnologo)	II (primo tecnologo)	III (tecnologo)	IV	V	VI
numero	2	2	5	2	2	3	1	1	2

Personale amministrativo

DIRIGENTI	FUNZIONARI		COLLABORATORI				
	I fascia	II fascia	IV	V	V	VI	VII
numero	—	—	4	1	2	2	2

Alcuni importanti cambiamenti intervenuti negli ultimi mesi hanno portato a una modifica della dotazione organica ereditata dall'IMONT.

Innanzitutto, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2008, l'EIM è stato autorizzato all'assunzione a tempo indeterminato di 4 unità di personale tra

